

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Sara Beretta Piccoli
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 28 dicembre 2017 n. 211.17 Predabuglio ...un guazzabuglio!

Signora deputata,

qui di seguito rispondiamo alle domande formulate.

1. **È confermato che il Riale Predabuglio è "meritevole di protezione" ai sensi dell'art. 18 Legge Federale sulla protezione della natura e del paesaggio? Se sì, per quale motivo l'ordinanza federale non viene evidentemente rispettata?**

I corsi d'acqua costituiscono biotopi degni di protezione ai sensi dell'art. 18 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio. Il riale Predabuglio è considerato un'area con contenuti naturalistici specifici e particolari, per cui è stato designato zona di protezione della natura dal Piano regolatore comunale. Per quanto concerne la Legge e l'Ordinanza federale sulla protezione delle acque non vi è tuttavia un trattamento differente rispetto agli altri corpi idrici; si tratta infatti di normative che tutelano adeguatamente le acque superficiali e sotterranee da qualsiasi alterazione qualitativa.

2. **Visto che sono stati confermati a più riprese, episodi di inquinamento, con intorbidimento, evidente accumulo di schiume, valori anomali dell'acqua, concentrazioni eccessive di oli, tensioattivi, cloro e fosforo, (confermati da più enti) perchè non si ricerca la causa delle evidenti alterazioni dell'acqua nel riale?**

Le cause sono state ricercate con grande impegno di risorse. A questo proposito ricordiamo la campagna di monitoraggio svolta dal Dipartimento del territorio tra l'ottobre 2015 e l'agosto 2016, durante la quale sono stati effettuati 6 prelievi di campioni d'acqua e tre sopralluoghi per valutazioni visive in due punti sul Riale Predabuglio, il primo a monte del piazzale ex Caserma e il secondo a valle, all'altezza dell'uscita dalla tratta intubata.

Dai controlli visivi di giugno e agosto 2016 in entrambi i punti è stata riscontrata la medesima tipologia di schiume. La presenza costante di un asse di legno nel punto a valle ha provocato il ristagno delle acque superficiali di origine naturale accentuando la formazione delle schiume.

I dati analitici raccolti confermano che le acque rientrano nei limiti prescritti dall'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc, 1998) per le acque superficiali (allegato 2, cifra 12), ad eccezione del valore del carbonio organico disciolto (DOC) che il 21.10.2015 mostrava un valore estremamente elevato (18.7 mg/l) nel punto a monte del piazzale. Tale valore è spiegabile con la presenza massiccia nel riale di foglie morte, la cui degradazione provoca un innalzamento del carbonio organico nelle acque. Pure la formazione di schiuma può essere ricondotta a cause naturali, considerato che la tratta a monte scorre all'interno di una zona umida, la quale per sua natura è ricca di sostanze umiche (materia organica). L'assenza di alghe filamentose o organismi

eterotrofi, così come la presenza di specie di insetti sensibili appartenenti all'ordine dei tricotteri ("portasass") nella tratta a valle, conferma l'assenza di un carico organico o di nutrienti regolare al riale.

Non emergono in generale differenze significative e sistematiche tra il punto di misura di monte e quello di valle, ad eccezione del citato evento del 21.10.2015. Per quanto concerne gli apporti dal sistema di smaltimento delle acque luride, in presenza di forti piogge eventuali scaricatori di piena presente nella rete delle canalizzazioni potrebbero entrare in funzione scaricando acque miste in eccesso (diluite) nel riale. Tuttavia durante i sopralluoghi visivi e i prelievi non sono mai stati riscontrati rifiuti igienici di origine domestica per cui è ipotizzabile un'incidenza nulla di tali manufatti sulla qualità dell'acqua del riale Predabuglio.

3. Chi dovrebbe intervenire? Con che misure?

La Legge cantonale d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA) sancisce all'art. 8 che al Comune compete il compito di garantire la Polizia delle acque, considerata la prossimità e la conoscenza della realtà locale. Il Cantone funge da autorità di vigilanza (art. 3 LALIA). Per quanto concerne la pianificazione dello smaltimento delle acque comunali, lo strumento preposto è il Piano Generale Smaltimento acque (PGS), previsto all'art. 4 dell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc). Si segnala che il PGS serve anche a evidenziare eventuali deficit ambientali e a pianificare le misure per risanarli.

4. Per quale motivo né il Consiglio di Stato né il Municipio hanno approntato l'adozione immediata di misure idonee a contenere il danno? (cfr. art. 37 Regolamento della Legge cantonale sulla protezione della natura)

Comune di Capriasca e Cantone hanno da subito collaborato nella ricerca della causa di queste schiume. In particolare il Comune ha adottato misure di natura edile e gestionale volte a scongiurare il degrado del riale Predabuglio, mentre il Dipartimento del territorio si è occupato del rilevamento della qualità nel corso d'acqua e dell'allestimento del relativo rapporto (vedi risposta 2.)

5. È stata fatta una notifica da parte del Comune al Cantone riguardante gli episodi di inquinamento puntuali? Se sì, per quali episodi? Se no, perché il Cantone non si è attivato, a seguito degli interventi da parte dei pompieri per il ripristino del riale, chiedendo lumi al Comune?

Le segnalazioni concernenti episodi di inquinamento sono state indirizzate sia al Comune di Capriasca che al Cantone, e provenivano sia da privati che da funzionari cantonali e comunali. Gli scambi di informazione tra Comune e Cantone in merito a questi episodi sono stati da subito sistematici ed esaustivi.

6. Qual è il risultato delle analisi effettuate dal Cantone a più riprese, su prelievi puntuali da parte di polizia, pompieri e ufficio protezione acque?

Vedi risposta 2.

7. Premesso che normalmente, per casi puntuali di amministrazione del territorio locale, vige l'autonomia comunale, per quale motivo il comune non ha intrapreso le misure necessarie a risolvere definitivamente i problemi del Riale Predabuglio? Il Cantone ne conosce le motivazioni?

Il Comune, in collaborazione con il Cantone, si è attivato per effettuare i rilevamenti delle canalizzazioni e ha adottato misure di natura edile e gestionale volte a scongiurare inquinamenti legati ad attività svolte sul piazzale ex Caserma.

- 8. Considerando che il comune ha confermato (con ispezioni video) che vi sono degli allacclamenti non a norma: È stato fatto un controllo su tutte le canalizzazioni affluenti nel Riale? Esiste una mappatura aggiornata di queste canalizzazioni? Se no, per quale motivo? Se sì, dove è visionabile?**

Ogni comune allestisce il proprio PGS, con cui pianifica gli interventi futuri legati alla gestione delle acque (meteoriche, miste, luride, chiare) sul proprio territorio. In tale contesto viene allestito un catasto degli allacciamenti privati. L'ultimo aggiornamento del PGS della frazione di Tesserete risale al 1998. Il PGS è un documento pubblico (OPAc, art. 5, cpv. 4) ed è consultabile presso il Comune. Per quanto concerne l'area del piazzale ex Caserma è disponibile un piano di rilievo aggiornato realizzato ad hoc dal Comune; le ispezioni video e il relativo catasto non hanno evidenziano anomalie.

- 9. Sono ammissibili le infiltrazioni di acque in zone protette provenienti da superfici di tetti con coperture contenenti rame e altri metalli pesanti (tetto della scuola) e superfici provenienti da piazzali e posteggi, sia pubblici che privati? Se no, per quale motivo non si è ancora provveduto a dotare le canalizzazioni delle specifiche correzioni?**

Secondo la Legge e l'Ordinanza sulla protezione delle acque non è necessario un trattamento differente rispetto agli altri corpi idrici. La Direttiva VSA del 2002 concernente lo smaltimento delle acque meteoriche indica che sono necessarie misure di trattamento supplementari (con adsorbente artificiale) solo quando i tetti presentano coperture contenenti metalli pesanti (rame, zinco, ecc.) superiori a 50 m², situazione che non si è verificata per quanto concerne l'edificio ex Caserma, recentemente ristrutturato. Il Municipio del Comune di Capriasca ha incaricato uno studio di ingegneria di rivedere le modalità di smaltimento delle acque dal piazzale ex Caserma per minimizzare ulteriormente l'impatto sul ricettore Predabuglio.

- 10. È stata fatta un'analisi dei costi di ripristino delle canalizzazioni? Se sì, a quanto ammonta il costo di ripristino? Chi lo deve intraprendere?**

Come indicato nella risposta 9, il Municipio ha commissionato uno studio per rivedere le modalità di smaltimento delle acque dal piazzale ex Caserma. Le conclusioni non sono ancora note.

- 11. Sarebbe possibile ottenere degli aiuti per il ripristino del riale facendo capo ai progetti cantonali di rinaturazione dei fiumi?**

Dal profilo ecomorfologico al riale Predabuglio in zona Paredo è stato attribuito uno stato qualitativo compreso tra "naturale" e "poco compromesso" (www.modul-stufen-konzept.ch). Nell'ambito della pianificazione cantonale delle rivitalizzazioni, il beneficio di un eventuale intervento di rinaturazione su questa tratta è stato considerato contenuto in ragione appunto del buono stato in cui versa il corso d'acqua.

- 12. È rispettata la Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol) e il relativo regolamento che è entrato in vigore il 1° settembre 2012? Se sì, la polizia comunale di Capriasca, al corrente della situazione del Riale Predabuglio, ha notificato la problematica di inquinamento al relativo corpo del Cantone?**

La polizia comunale Torre di Redde, nel rispetto della legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol; RL 1.4.2.5) e in particolare del relativo regolamento è, da anni, in costante contatto con i preposti uffici del Cantone. Giova precisare che gli agenti della polizia comunale "[...] se richiesti o dalle circostanze o da doveri d'ufficio [...]" e in ossequio a quanto disposto dal punto 5.7 dell'allegato 2 sezione A del regolamento (RLCPol; 1.4.2.5.1), non segnalano alla Polizia cantonale, bensì alla competente Autorità cantonale.

- 13. Per quale motivo, i gestori della piscina di Tesserete, che da regolamento cantonale sull'igiene delle acque balneabili art. 12 dovrebbero operare in "regime di autocontrollo", non rispettano le normative, immettendo a più riprese sostanze inquinanti nel Riale in questione? Perché il comune rispettivamente il cantone, pur essendo a conoscenza di questi abusi non hanno preso provvedimenti?**

La legislazione relativa alle acque balneabili non concerne parametri ambientali, che sono invece disciplinati nella Legge e nell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque. Per quanto concerne gli scarichi dalla piscina di Tesserete, l'OPAc all'all. 3.3, cfr. 28, sancisce che l'acqua delle piscine può essere immessa in un ricettore naturale soltanto se contiene al massimo 0.05 mg/l (valore indicativo) di sostanze disinfettanti, per esempio cloro attivo.

- 14. Sono stati presi eventuali provvedimenti in merito alla legge LPac rispetto degli art. 70, 71, 72 e 73? Se sì, con quale esito? Se no, per quale motivo non si è intervenuti?**

In relazione al riale Predabuglio vi è stata una denuncia al Ministero pubblico, sporta da privati nel settembre 2016, sfociata in una decisione di non luogo a procedere nel maggio 2017. Inoltre, nel 2017 la Divisione dell'ambiente ha emesso due decreti di accusa nell'ambito di procedure amministrative legate a due inquinamenti distinti che hanno interessato il riale Predabuglio. Entrambi i decreti sono cresciuti in giudicato.

- 15. A seguito dei controlli del 27.7.2017 da parte della SPAAS e del relativo decreto d'apertura dell'istruzione a carico del responsabile, quale esito hanno dato gli accertamenti fatti?**

Vedi domanda 14.

- 16. Quali eventuali provvedimenti edili e gestionali sono stati imposti?**

A livello edile è stato posato un sifone sull'imbocco dello scarico del dissabbiatore posto all'inizio di Via Paredo e che raccoglie le acque meteoriche provenienti dal piazzale ex Caserma, dalla canalizzazione acque chiare della piscina e dal riale intubato che scorre sotto il piazzale.

Dal profilo gestionale il Comune provvede alla pulizia regolare del piazzale ex Caserma e pone severe condizioni per la pulizia dei pozzetti di raccolta situati sul piazzale, nonché per l'utilizzo del piazzale durante manifestazioni. Vige inoltre il divieto di lavaggio veicoli sull'intero piazzale.

Come indicato nella risposta 9 il Municipio ha commissionato uno studio per rivedere le modalità di smaltimento delle acque dal piazzale ex Caserma. Le conclusioni non sono ancora note.

- 17. Il Comune è stato collaborativo? In che misura?**

Il Comune di Capriasca è stato coinvolto nelle discussioni e si è sempre mostrato collaborativo e proattivo sin dalle prime segnalazioni.

18. Quale la tempistica per un reale risanamento del riale senza nuove immissioni illegali?

Le misure di natura edile e gestionale adottate dal Comune sono ritenute sufficienti. Il Cantone dal canto suo provvederà comunque anche in futuro ad effettuare regolari sopralluoghi.

19. Il suddetto Riale è affluente del Cassarate, ed in definitiva del Lago di Lugano, quali e quanti prelievi vengono effettuati, da parte del Cantone per verificare lo stato delle acque alla foce del fiume? Quali i risultati di queste analisi?

Nell'ambito delle attività svolte sotto l'egida della CIP AIS il Cantone effettua da oltre un trentennio un campionamento mensile istantaneo in prossimità della foce del fiume Cassarate. La qualità chimica e biologica è considerata buona. Si segnala che nel gennaio 2017 è stato dismesso l'impianto di depurazione di Cadro (CMC) e allacciato l'impianto del Consorzio di Lugano. Tale sgravio di carico contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità del fiume Cassarate e di riflesso del bacino nord del Ceresio.

20. In quattro anni di segnalazioni e denunce riguardo lo stato del riale, vi è mai stata presa a carico giudiziaria o delle sanzioni? Se sì quali? Se no, per quale motivo?

Vedi domanda 14.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 15 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (dt-upaai@ti.ch)
- Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch)
- Ufficio dei corsi d'acqua (dt-uca@ti.ch)